

Anche la partita a scacchi non finisce con una vittoria o una sconfitta. Finisce quando i pezzi bianchi e quelli neri vengono tolti dalla scacchiera e rimessi nella scatola. Rimane allora qualcosa di diverso dalla vittoria o dalla sconfitta - rimane il ricordo di una trama che è stata tessuta, di una melodia che è stata suonata. Non rimane Scipione; rimangono Scipione e Annibale. Il primo non può e non potrà mai esistere senza il secondo. La vincita non sta nell'ultima mossa, sta nella somma finale."

(Ernst Junger)



## IL PRIMO SCALINO

Con Teocrito un giorno si doleva il giovane poeta Eumene: "Sono più di due anni che scrivo e non ho fatto che un solo idillio, è l'unica mia opera compiuta. Ahimè vedo che alta troppo alta è la scala alla Poesia; sto sempre sul primo scalino, l'andare in su non è nelle mie forze".

E Teocrito: "Queste parole sono indegne e blasfeme. Di stare sul primo gradino considerati orgoglioso e felice, cioè che hai raggiunto non è poco ciò che hai fatto va a tuo vento. Sappi che questo primo scalino avanza di molto la gente comune, che per salire anche questo scalino si deve'essere, di pieno diritto, cittadini della città delle Idee. In questa città è disagevole e raro trovar cittadinanza. Vi sono nel suo arengo legislatori che nessuno può ingannare. Ciò che hai raggiunto non è senza importanza ciò che tu hai fatto va tutto a tuo vento".



**"C'è del buono nel consiglio di "lasciarli da soli", se serve a scoraggiare l'eccesso di attenzioni e controlli verso l'infanzia da parte degli adulti. Certo non rendiamo loro un buon servizio sommergendoli di approvazione incondizionata. Le rassicurazioni di cui hanno bisogno possono ottenerle soltanto a seconda di quanto sono in grado di attenersi a standard impersonali di competenza. I bambini hanno bisogno di rischiare il fallimento e la delusione, di superare gli ostacoli, di affrontare le paure che li circondano. Il rispetto di sé non può essere conferito dagli altri, deve essere conquistato. La pratica terapeutica e pedagogica corrente, tutta "empatia" e "comprensione", spera di far nascere il rispetto senza alcun rischio. Neanche uno stregone potrebbe realizzare un miracolo medico del genere."**



**PSICOPOLIS  
ARTIFICIA**

*Possano i nostri mocassini lasciare  
impronte su tutti i principali sentieri, e  
camminare coi Capi di tutte le tribù  
che vivono in pace sulla terra.*

**Noi siamo parte di questa Terra.**

Viandante, son tue le orme  
La via, e nulla più;  
Viandante, non c'è la via,  
La via si fa con l'andare.  
Con l'andare si fa la via  
E nel voltare indietro la vista  
Si vede il sentiero che mai  
Si tornerà a calcare.  
Viandante, non c'è via  
Ma scie nel mare.

*Antonio Machado*



**Agli uomini proverei quanto sbagliano al pensare che smettono di innamorarsi quando invecchiano, senza sapere che invecchiano quando smettono di innamorarsi.**

**A un bambino darei le ali, ma lascerei che imparasse a volare da solo.**


**Agli anziani insegnerei che la morte non arriva con la vecchiaia ma con la dimenticanza.**

**Tante cose ho imparato da voi, gli Uomini!**

**Ho imparato che tutto il mondo ama vivere sulla cima della montagna, senza sapere che la vera felicità sta nel risalire la scarpata.**



**Gabriel  
Garcia  
Marquez**

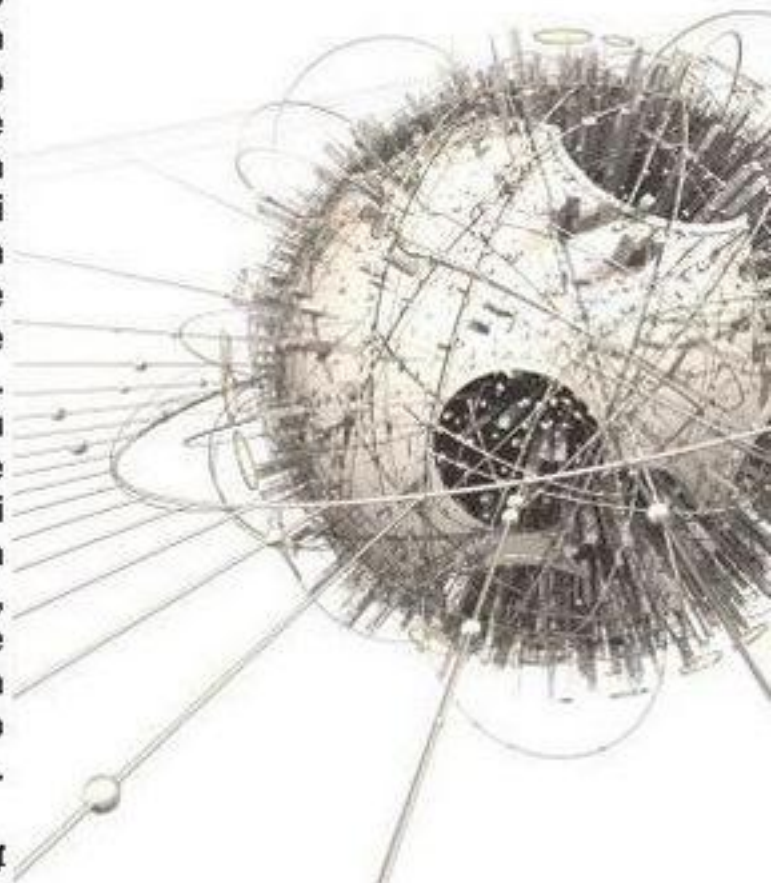


PHILIPPUS - NOTIFICIO

Leuconoe  
Tu non chiedere, non è lecito saperlo,  
quale sorte a te, quale a me,  
abbiano assegnato gli déi. Non scrutare  
gli oroscopi d'Oriente.  
Meglio è accettare  
tutto ciò che sarà.  
Sia che Giove ti abbia concesso  
molti inverni , o sia l'ultimo quello  
che ora sfianca  
sulle opposte scogliere  
il mare Tirreno, sii saggia !  
Filtra il vino,  
lascia le speranze lontane  
perché breve è il nostro viaggio.  
Mentre parliamo  
il tempo invidioso è già fuggito:  
afferra l'oggi  
e confida nel domani  
il meno possibile.

*Orazio, Ode I, 11*

«Questo fu l'infelice destino della civiltà antica - ammonisce il filosofo Josè Ortega y Gasset - Non c'è dubbio che lo Stato imperiale creato dai Giulli e dai Claudii fu una macchina mirabile, incomparabilmente superiore come artificio al vecchio Stato repubblicano delle famiglie patrizie. Però, curiosa coincidenza, appena esso arrivò al suo pieno sviluppo ecco che comincia a decadere il corpo sociale. Già ai tempi degli Antonini lo Stato pesa come una antivitale supremazia sulla società. E questa comincia a essere resa schiava, a non poter vivere più che a servizio dello Stato. La vita intera si burocratizza. Che accade? La burocratizzazione della vita provoca la sua assoluta deficienza, in tutti gli ordini. La ricchezza diminuisce e le donne partoriscono poco. Allora lo Stato, per sovvenire alle proprie necessità, forza di più la burocratizzazione dell'esistenza umana... Fatica vana! La miseria aumenta, le madri si fanno ogni giorno più sterili. Mancano perfino i soldati. Dopo i Severi, l'esercito deve essere reclutato fra gli stranieri... dapprima dalmati e poi germanici. Gli stranieri diventano padroni dello Stato e coloro che restano della società, del popolo iniziale, devono vivere come gli schiavi di quelli, sotto gente con cui non hanno nulla a che vedere. A siffatte conseguenze porta l'interventismo dello Stato: il popolo si converte in carne e pasta che alimentano il mero artificio o macchina che è lo Stato. Lo scheletro consuma la carne che gli sta intorno».





# Peter's Laws

The Cr  
the Sociopathic  
Compulsive

1. If anything can go wrong, it will. (To hell with Murphy's Law.)
2. When given a choice—
3. Multiple projects lead to multiple failures.
4. Start at the top then work your way down.
5. Do it by the book...but don't read the book.
6. When forced to compromise, choose the lesser of two evils.
7. If you can't beat them, join them.
8. If it's worth doing, it's worth doing right.
9. If you can't win, change the rules.
10. If you can't change the rules, change the game.
11. Perfection is not optional.
12. When faced without a choice, choose the lesser of two evils.
13. "No" simply means beg for a higher level.
14. Don't walk when you can run.
15. Bureaucracy is a chaotic system with a righteous attitude, stupidity, and a bulldozer.
16. When in doubt: think.
17. Patience is a virtue, but only if you're not in a hurry.
18. The squeaky wheel gets the grease.
19. The faster you move, the longer it takes.

## LE LEGGI DI PETER

Il credo del soggetto ossessivo compulsivo

1. Se qualcosa può andar male, aggiustala! (e al diavolo Murphy)
2. Quando devi scegliere fra due cose, prendile entrambe!
3. Progetti multipli portano successi multipli.
4. Comincia dalla vetta, poi lavora per salire.
5. Ispirati a un libro, ma siiine l'autore!
6. Quando sei contratto ad un compromesso, chiedi di più.
7. Se non puoi batterli, alleati con loro e poi battili.
8. Se vale il fare, deve essere fatto ora.
9. Se non puoi vincere, cambia le regole.
10. Se non puoi cambiare le regole, ignorale.
11. La perfezione non è un optional.
12. Quando sei fronteggiato senza una provocazione, falla tu.
13. "No" significa semplicemente ricominciare ad un livello più alto
14. Non camminare quando puoi correre.
15. La burocrazia è una sfida a vincere con un atteggiamento virtuoso, la tolleranza per la stupidità e un bulldozer, quando serve.
16. Quando sei in dubbio: PENSA!
17. La pazienza è una virtù, ma la persistenza in una posizione di successo è una benedizione.
18. La ruota che stride, va cambiata.
19. Più in fretta ti muovi, più lento passa il tempo e più a lungo vivrai.

## Ballata delle madri

Mi domando che madri avete avuto.

Se ora vi vedessero al lavoro  
in un mondo a loro sconosciuto,  
presi in un giro mai compiuto  
d'esperienze così diverse dalle loro,  
che sguardo avrebbero negli occhi?

Se fossero lì, mentre voi scrivete  
il vostro pezzo, conformisti e barocchi,

o lo passate a redattori rotti  
a ogni compromesso, capirebbero chi  
siete?

Madri vili, con nel viso il timore  
antico, quello che come un male  
deforma i lineamenti in un biancore  
che li annebbia, li allontana dal cuore,  
li chiude nel vecchio rifiuto morale.

Madri vili, poverine, preoccupate  
che i figli conoscano la viltà  
per chiedere un posto, per essere  
pratici,  
per non offendere anime privilegiate,  
per difendersi da ogni pietà.

Madri mediocri, che hanno imparato  
con umiltà di bambine, di noi,  
un unico, nudo significato,  
con anime in cui il mondo è dannato  
a non dare né dolore né gioia.

Madri mediocri, che non hanno avuto  
per voi mai una parola d'amore,  
se non d'un amore sordidamente muto

di bestia, e in esso v'hanno cresciuto,  
impotenti ai reali richiami del cuore.



Madri servili, abituate da secoli  
a chinare senza amore la testa,  
a trasmettere al loro feto  
l'antico, vergognoso segreto  
d'accontentarsi dei resti della festa.  
Madri servili, che vi hanno insegnato  
come il servo può essere felice  
odiando chi è, come lui, legato,  
come può essere, tradendo, beato,  
e sicuro, facendo ciò che non dice.

Madri feroci, intente a difendere  
quel poco che, borghesi, possiedono,  
la normalità e lo stipendio,  
quasi con rabbia di chi si vendichi  
o sia stretto da un assurdo assedio.  
Madri feroci, che vi hanno detto:  
Sopravvivate! Pensate a voi!  
Non provate mai pietà o rispetto  
per nessuno, covate nel petto  
la vostra integrità di avvoltoi!

Ecco, vili, mediocri, servi,  
feroci, le vostre povere madri!  
Che non hanno vergogna a sapervi  
- nel vostro odio - addirittura superbi,  
se non è questa che una valle di lacrime.  
È così che vi appartiene questo mondo:  
fatti fratelli nelle opposte passioni,  
o le patrie nemiche, dal rifiuto profondo  
a essere diversi: a rispondere  
del selvaggio dolore di esser uomini.

Da Pier Paolo Pasolini,  
Bestemmia. Tutte le poesie,  
vol. I, Garzanti, Milano 1993



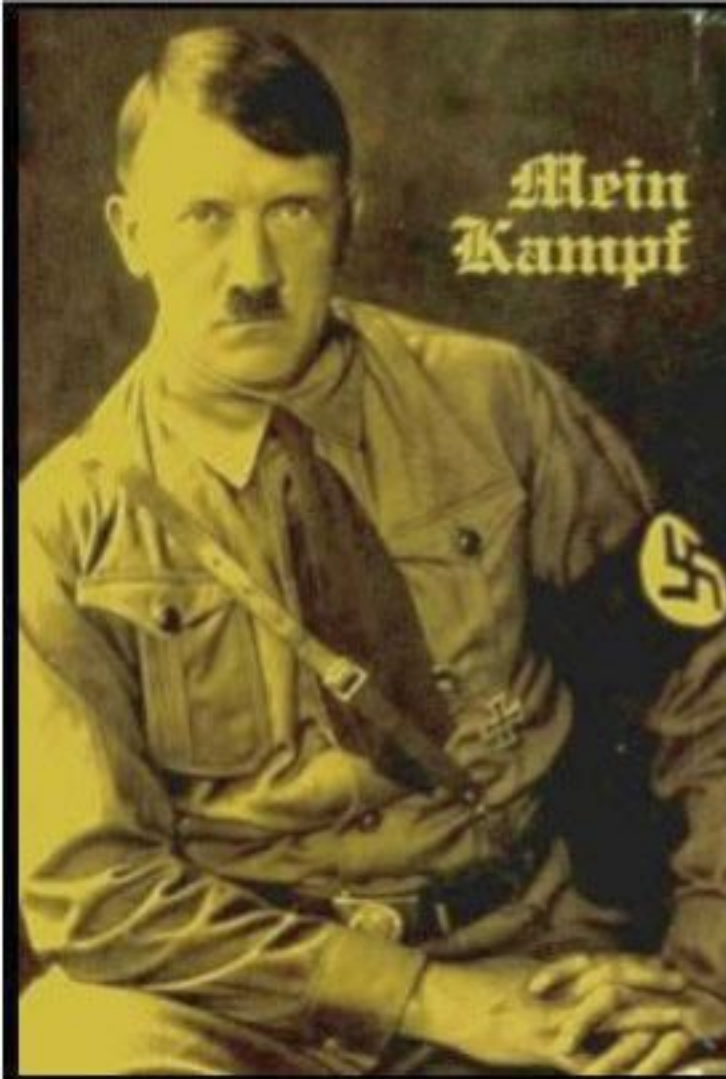
**Stanno inquinando i nostri fiumi.**

**Stanno tagliando i nostri alberi.**

**Stanno sterminando i nostri bufali.**

**E ora, ci stanno mandando nelle loro  
riserve.**

**Io non sono d'accordo !**



Essere governato significa essere guardato a vista, ispezionato, spiato, diretto, legiferato, regolamentato, recintato, indottrinato, catechizzato, controllato, stimato, valutato, censurato, comandato da parte di esseri che non hanno nè il titolo, nè la scienza, nè la virtù.

Essere governato vuol dire essere, ad ogni azione, ad ogni transazione, ad ogni movimento, annotato, registrato, censito, tariffato, timbrato, squadrato, postillato, ammonito, quotato, collettato, patentato, licenziato, autorizzato, impedito, riformato, raddrizzato, corretto.

Vuol dire essere tassato, addestrato, taglieggiato, sfrittato, monopolizzato, concusso, spremuto, mistificato, derubato, e, alla minima resistenza, alla prima parola di lamento, represso, emendato, vilipeso, vessato, braccato, tartassato, accoppato, disarmato, ammanettato, deportato, sacrificato, venduto, tradito, e per giunta schernito, dileggiato, ingiuriato, disonorato, tutto con il pretesto della pubblica utilità ed in nome dell'interesse generale.

*Pierre-Joseph Proudhon "Idée générale de la Révolution au XIXe siècle", (1851).*

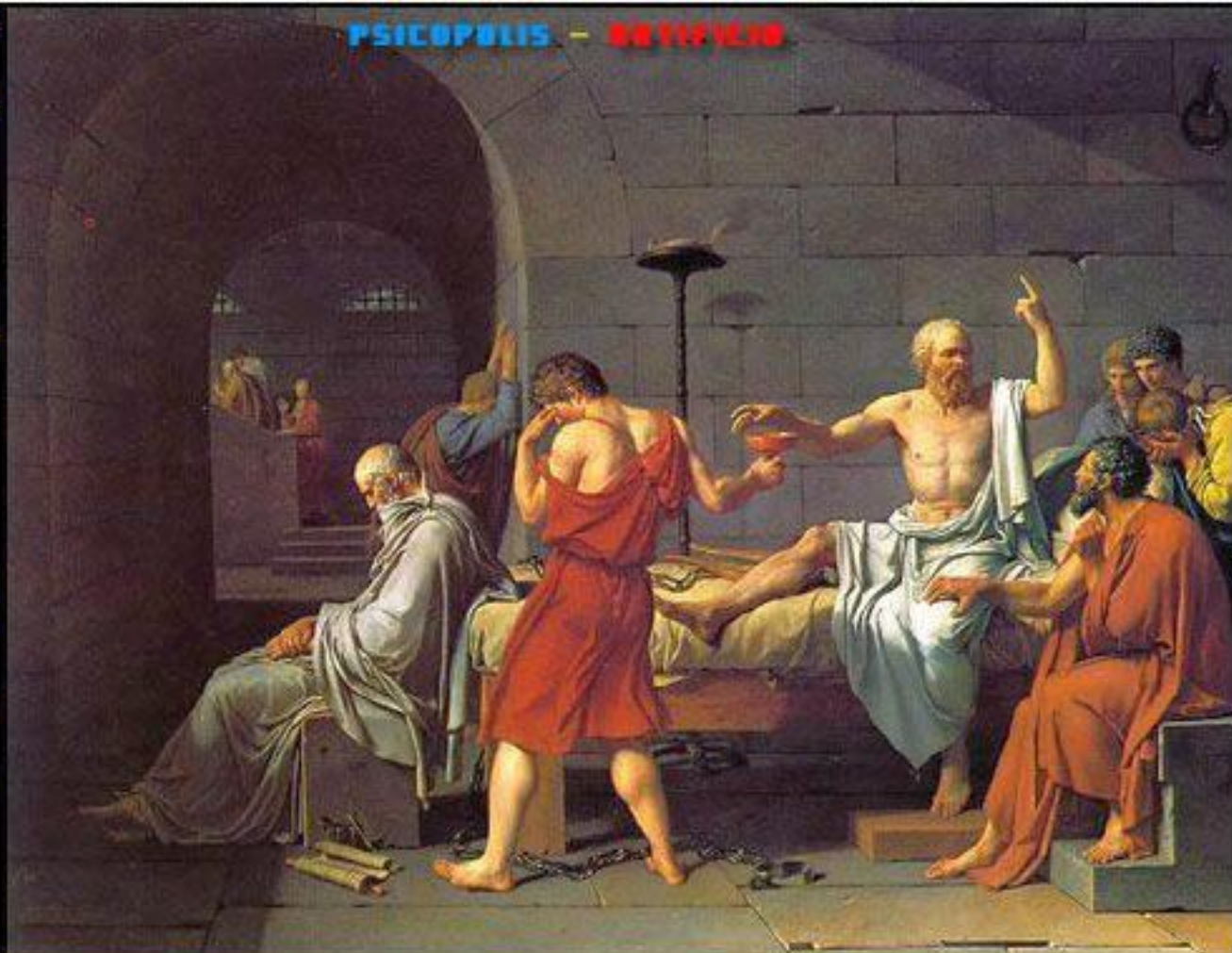


## Le origini del lavoro immateriale

L'industria di un medico e, se si vogliono moltiplicare gli esempi, di un amministratore della cosa pubblica, di un avvocato, di un giudice, che appartengono allo stesso genere, soddisfano bisogni talmente necessari che, senza il loro lavoro, nessuna società potrebbe esistere. I frutti di questo lavoro non sono reali? Sono talmente reali che ce li procuriamo a prezzo di un altro prodotto materiale, e con scambi ripetuti, i produttori di *prodotti immateriali* acquisiscono delle fortune.

J.B.Say, Traité d'Economie politique, 1803

**"Supponiamo pure che l'ideale della convivenza sociale sia la democrazia. Ma se si volesse introdurre la democrazia in qualche luogo, essa porterebbe necessariamente nella sua ultima fase alla sua propria soppressione. Nella democrazia c'è necessariamente sempre la tendenza, quando i democratici sono riuniti, che uno voglia sopraffare l'altro, che uno voglia aver ragione nei confronti dell'altro. È del tutto ovvio. Essa cerca il proprio dissolvimento.**



**Si provi dunque ad introdurre in qualche luogo la democrazia: si può pensarlo nella forma più bella. Ma trasportata nella realtà, la democrazia conduce sempre all'opposto della democrazia, come il pendolo ritorna nell'altra posizione. Nella vita non va altrimenti. Le democrazie moriranno sempre dopo qualche tempo per la loro natura democratica. Queste cose sono immensamente importanti per la comprensione della vita.**

Se cerco di immaginarmi il nuovo aspetto che il dispotismo potrà avere nel mondo, vedo una folla innumerevole di uomini eguali, intenti solo a procurarsi piaceri piccoli e volgari, con i quali soddisfare i loro desideri. Ognuno di essi, tenendosi da parte, è quasi estraneo al destino di tutti gli altri: i suoi figli e i suoi amici formano per lui tutta la specie umana; quanto al rimanente dei suoi concittadini, egli è vicino a essi, ma non li vede; li tocca ma non li sente affatto; vive in se stesso e per se stesso e, se gli resta ancora una famiglia, si può dire che non ha più patria.

Al di sopra di essi si eleva un potere immenso e tutelare, che solo si incarica di assicurare i loro beni e di vegliare sulla loro sorte. È assoluto, particolareggiato, regolare, previdente e mite.

Rassomiglierebbe all'autorità paterna se, come essa, avesse lo scopo di preparare gli uomini alla virilità, mentre cerca invece di fissarli irrevocabilmente nell'infanzia, ama che i cittadini si divertano, purché non pensino che a divertirsi. Lavora volentieri al loro benessere, ma vuole esserne l'unico agente e regolatore; provvede alla loro sicurezza e ad assicurare i loro bisogni, facilita i loro piaceri, tratta i loro principali affari, dirige le loro industrie, regola le loro successioni, divide le loro eredità; non potrebbe esso togliere interamente loro la fatica di pensare e la pena di vivere?

Alexis de Tocqueville

La democrazia in America, Rizzoli, Milano 1982, pag. 733

PSICOPOLIS - ARTIFICIA

Così ogni giorno esso rende meno necessario e più raro l'uso del libero arbitrio, restringe l'azione della volontà in più piccolo spazio e toglie a poco a poco a ogni cittadino perfino l'uso di se stesso. L'eguaglianza ha preparato gli uomini a tutte queste cose, li ha disposti a sopportarle e spesso anche considerarle come un beneficio.

Così, dopo avere preso a volta a volta nelle sue mani potenti ogni individuo ed averlo plasmato a suo modo, il sovrano estende il suo braccio sull'intera società; ne copre la superficie con una rete di piccole regole complicate, minuziose e uniformi, attraverso le quali anche gli spiriti più originali e vigorosi non saprebbero come mettersi in luce e sollevarsi sopra la massa; esso non spezza le volontà, ma le infiacchisce, le piega e le dirige; raramente costringe ad agire, ma si sforza continuamente di impedire che si agisca; non distrugge, ma impedisce di creare; non tiranneggia direttamente, ma ostacola, comprime, snerva, estingue, riducendo infine la nazione a non essere altro che una mandria di animali timidi ed industriosi, della quale il governo è il pastore.



# SE

Se riesci a non perdere la testa quando tutti intorno a te  
la perdono, e te ne fanno una colpa,  
se riesci a crede in te stesso quando nessuno lo fa,  
ma anche a tener conto del loro dubbio;  
se riesci ad aspettare senza stancarti di aspettare,  
o ad essere calunniato, senza mentire,  
o ad essere odiato, senza lasciarti prendere dall'odio,  
e tuttavia a non sembrare troppo buono, o troppo saggio;  
se riesci a sognare e non fare del sogno il tuo padrone;  
se riesci a pensare e non fare del tuo pensiero il tuo scopo;  
se riesci ad affrontare il Trionfo e la Rovina  
e trattare quei due impostori allo stesso modo;  
se riesci a sopportare di udire la Verità da te detta  
distorta da furfanti per abbindolare gli ingenui,  
o a contemplare le cose cui hai dedicato la vita, distrutte,  
e fermarti per ricostruirle con arnesi logori;  
se riesci a fare un mucchio di tutte le tue vittorie  
e rischiarle in un colpo a testa e croce,  
e perdere, e ricominciare dall'inizio,  
senza mai lasciarti scappare un sospiro sulla perdita;  
se riesci a forzare il tuo cuore, i nervi e i muscoli  
e costringerli a servire il tuo scopo quando sono da tempo  
sfiniti, e a tener duro quando in te non resta altro  
che la Volontà, che ingiunge: "Tenete duro!",  
se riesci a parlare con la folla e conservare la virtù,  
o a camminare coi re senza perdere il buon senso,  
se non riesce a ferirti il nemico come l'amico più caro,  
se tutti contano per te, ma nessuno troppo;  
se riesci a riempire l'impercepibile minuto  
con sessanta inestimabili secondi di Vita,  
tua è la Terra, e tutto ciò che vi è in essa,  
e - quel che è più importante - sarai un Uomo, figlio mio!

*Rudyard Kipling*

PSICOPOLIS - ARTIFICIO

